

Il labirinto di Birtwistle

Trenta minuti di musica, per trenta esecutori guidati da due direttori. Durante tutta l'esecuzione un andirivieni di strumentisti, che si alternano con interventi solistici a quattro leggi messi in posti strategici. 'Theseus Game' è una composizione sorretta da una teatralità che forse tiene desta l'attenzione dell'ascoltatore, ma l'aiuta poco a orientarsi nella complessità della sua partitura. Il percorso di Teseo nel labirinto è una metafora fragile per un'opera dove non c'è una narrazione

e nemmeno un percorso musicale finito.

La musica di Harrison Birtwistle sviluppa idee astratte con impassibilità stocastica. L'ascoltatore può gustare la bellezza timbrica degli strumenti, ammirare gli intrecci dei loro suoni, ma alla fine non avrà intravisto alcun abbozzo di architettura musicale concluso, alcun assunto immaginifico confermato.

Per i direttori Arturo Tamayo e Francesco Bossaglia (...) Segue a pagina 31

900PRESENTE

Il labirinto di Birtwistle

di Enrico Colombo

Segue da pagina 23

(...) venirne a capo è stata una prodezza ed è giusto associar loro nell'elogio i componenti dell'Ensemble 900, stu-

denti del nostro Conservatorio con pochi rinforzi esterni.

Sir Harrison poteva essere contento anche se, dopo la prima chiamata sul palco, è uscito dalla porta e c'è voluto un po' di fatica per riportarlo in sala. Voleva forse ricordare che "Theseus Game", opera di difficile esecuzione e difficile ascolto, che si chiude senza retorica e sotto voce, meriterebbe di essere onorata più col silenzio che coll'applauso, soprattutto se questo, costellato di grida e di fischi, sembra più adat-

to a un'adunata di boy scout che a una sala da concerto.

Il programma di domenica scorsa all'Auditorio Stelio Molo, si era aperto con "Noctilucence" di Christian Mason, compositore inglese classe 1984: le luminosità dei cieli notturni evocate dai registri acuti fanno di questo brano un gioiello da incastonare in un programma cameristico appena sono disponibili un quartetto d'archi, un flauto, un clarinetto, uno xilofono e un pianoforte.

Nei cinque "Songs by myself" per voce e ensemble, Birtwistle compone anche i testi. Tuttavia in quest'opera del 1984, l'importanza dei fonemi non è più flagrante, già si avverte l'interesse ermeneutico per la densità semantica delle parole che lo porterà ad avvicinare testi di altri poeti. Nell'esecuzione di domenica è emersa la soprano Alice Rossi, eccellente per la luminosità della voce e per l'espressività conferita alle parole. Sarebbe bello ascoltarla in "Pulse Shadows", l'opera di Birtwistle del 1996, for-

se il suo capolavoro, nel quale confluiscono testi di Paul Celan.

Quasi anomalo nel programma per la brevità e la natura intimamente cameristica, "Today Too", offerto dal tenore Marcelo Marchetti, dal flautista Mario Notaristefano e dal chitarrista Joel Sharbaugh. Non ho trovato il testo né sul programma di sala né altrove. Birtwistle l'ha composto nel 2004. Domenica è stato per l'ascoltatore un breve sogno: di un madrigale del Cinquecento o di una melodia del lontano Oriente?